



Una nuova casa per Piero Portaluppi

L'archivio di arredi e disegni
del grande architetto milanese trova casa a Villa Necchi

POSTE ITALIANE SPA Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 1/CN/BO.

**La nuova area digitale
riservata agli iscritti**

MYFAI: CONTENUTI ESCLUSIVI E
L'ARCHIVIO STORICO DEI NOTIZIARI

**È partita la 13^a edizione
de "I Luoghi del Cuore"**

CON IL VOSTRO VOTO POSSIAMO
CAMBIARE IL DESTINO DI UN LUOGO

**Preparati per
le Sere FAI d'Estate**

I BENI DEL FAI APERTI DAL
TRAMONTO A MEZZANOTTE

I Luoghi del Cuore battono dove il dente duole

Una decina di anni fa ero ad Amsterdam e, come faccio sempre nel passar davanti ad una bella chiesa che non conosco (se il portone non è sbarrato come sempre più spesso succede), entrai. La grande luminosa navata gotica brulicava di gente; ma non in preghiera bensì intenta a far la spesa; al posto di quelli di chiesa banchi affatto diversi esponevano formaggi, stoffe, abiti, casalinghi, vini e bibite; due immensi angeli barocchi di marmo si protendevano nell'abside verso un incredulo Cristo crocefisso; sotto ai suoi piedi non più l'altare col sacerdote ma un rubizzo olandese che vendeva non ricordo più che cosa; qualcuno potrà pensare «Ah ma in Olanda...» In Olanda un bel niente! Perché nella borromaica Milano, una delle più belle chiese tardo cinquecentesche della città divenne nel 2017 un campo da tennis; dissero che era «solo» un'installazione artistica ma sul pavimento di marmo della navata c'era la terra rossa e si giocava davvero; parlo di San Paolo Converso in Corso Italia, progettata da Galeazzo Alessi, con la facciata disegnata da Giovan Battista Crespi detto il Cerano (del quale la chiesa ospita anche il magnifico *Battesimo di Sant'Agostino*), con la volta affrescata fra il 1586 e l'89 dai fratelli Campi che realizzarono anche tre stupende pale, ancora *in situ*, per gli altari laterali; se la parte assembleare della chiesa fece questa fine (non so ora cosa ne sia successo, ma so che è aperta al pubblico solo per eventi speciali) la parte conventuale dove stavano le monache (anch'essa con la volta affrescata dai Campi) fin dagli anni '60 fu adibita a sala d'incisione discografica, prima della *Voce del padrone* poi di Mina (almeno questo privilegio!).

Solo due esempi (macroscopici, lo ammetto) per riflettere su uno dei temi più drammatici relativi alla tutela non già solo fisica ma identitaria di un patrimonio – quello ecclesiastico – che è una delle pietre angolari della civiltà europea; e *I Luoghi del Cuore* in questi anni se ne sono vistosamente accorti! Ennesima prova che gli italiani non sono affatto disattenti alle sorti dei nostri monumenti!

Le chiese censite in Italia nel 2025 sono 67.952 (senza contare le cappelle private in palazzi e ville gentilizie); solo 25.474 sono parrocchie, peraltro in continuo calo; le altre sono sussidiarie e – finché non diventano mercati, campi sportivi o uffici (come era successo a Santa Maria Donnaregina Vecchia di Napoli, affrescata nientemeno che da Pietro Cavallini alla fine del '200) – sono officiate raramente o mai. Le stime parlano oggi di circa 800 monasteri o chiese abbandonate ma è certamente una stima in grande difetto.

E del resto meno fedeli, meno preti, meno suore, meno oratori, meno seminari; non tocca al FAI discettare del perché ma tocca certamente anche a noi riflettere sulla allarmante emergenza che vive questo sterminato patrimonio artistico. Nel nostro piccolo abbiamo restaurato e riaperto alle visite e al culto quattro chiese: Santa Maria al Monastero di Torba, Santa Maria al Castello di Manta, Santa Croce al Bosco di San Francesco di Assisi e l'Abbazia di Cerrate a Lecce; in queste ultime due si dice messa ogni domenica. Ma il vero dato positivo ci viene, appunto, dai Luoghi del Cuore, che sempre di più rispecchiano gli «umori» degli italiani verso il loro patrimonio culturale e paesaggistico: possiamo dire con certezza che gli italiani alle loro chiese vogliono molto bene!

(prosegue a pagina 9) →



Marco Magnifico
PRESIDENTE FAI

INDICE

3	Un'area riservata solo per voi
4	Una nuova casa per Piero Portaluppi
7	Una famiglia «speciale»
8	L'Italia che non vuole sparire
10	<i>Meditations</i>
12	<i>Hybrids</i>
13	In Salento, un uliveto sperimentale
14	Si conclude l'anno scolastico con il FAI
15	Ultime notizie dal mondo del FAI
18	Da segnare in agenda

Periodico del FAI - ETS

Sede legale: La Cavallerizza
via Carlo Foldi, 2 - 20135 Milano

Direzione e uffici

La Cavallerizza, via Carlo Foldi, 2
20135 Milano tel. 02467615.1
Registrazione del Tribunale
di Milano del 9.8.1980 n. 314

Direttore responsabile

Maurizio Vento

Coordinamento editoriale

Isabella Dôthel, Beatrice Cazzola

Progetto grafico

Studio Pitis

Lavorazione grafica

Carlo Dante

In copertina

Archivio Portaluppi a Villa Necchi
Campiglio, Milano |
Ph. Barbara Verduci © FAI

Hanno collaborato

F. Armiraglio, B. Colombo, A. Mascetti,
V. Pagani, C. Rolleri, M. Spanevello,
E. Tamburrino

Un'area riservata solo per voi



MyFAI: contenuti esclusivi, eventi sul territorio, opportunità culturali e l'intero archivio storico dei Notiziari dal 1980 a oggi



Il FAI lancia sul sito una nuova area riservata agli iscritti: una piattaforma ricca di contenuti, idee e proposte per chi, come te, ha scelto di prendersi cura di tanti luoghi straordinari.

COME ACCEDERE

L'accesso è semplice e immediato: è sufficiente il numero della propria tessera FAI. Una volta effettuato l'accesso, ogni iscritto ha la possibilità di gestire la propria tessera in modo autonomo: consultare lo stato dell'iscrizione, rinnovare e completare e aggiornare i propri dati personali, costruendo un profilo sempre più preciso e personalizzato.

INTORNO A TE

Attivando la geolocalizzazione c'è la possibilità di scoprire eventi e iniziative organizzati dai Beni e dalle Delegazioni dei volontari FAI sul territorio, sia che si sia a casa sia che si sia in viaggio.

Non solo: gli iscritti FAI possono accedere a una selezione di opportunità culturali a ingresso ridotto, un ringraziamento concreto per il loro sostegno.

L'area riservata integra anche la possibilità di conoscere, durante i mesi di marzo e di ottobre, i luoghi aperti più vicini da visitare durante le Giornate FAI di Primavera e d'Autunno.

UN ARCHIVIO STORICO A PORTATA DI MANO

Uno dei contenuti più preziosi dell'area riservata è senza dubbio l'accesso completo all'archivio digitale dei *Notiziari del FAI*. Dal primo numero pubblicato nel novembre 1980, tutti i Notiziari sono disponibili in formato digitale e possono essere sfogliati comodamente online oppure scaricati e conservati. Grazie al sostegno di Fondazione Cariplo, decenni di storia, di battaglie culturali, di restauri, di scoperte e di racconti sul patrimonio italiano sono oggi racchiusi in un archivio unico, finalmente accessibile in modo semplice e immediato. A completare questa funzionalità, una pratica ricerca per parole chiave e categorie che permette di orientarsi tra i contenuti e ritrovare con facilità articoli, approfondimenti e notizie su temi specifici, Beni, campagne o periodi storici particolari.

UN NUOVO STRUMENTO

MyFAI è uno strumento nuovo e moderno pensato per chi, ogni anno, sceglie di rinnovare la propria iscrizione e di continuare a credere nella missione della Fondazione: un'area personale che permette di accedere in modo semplice e rapido a tutte le informazioni relative alla tessera e alle esperienze FAI. Un prodotto digitale che tanti aspettavano e che oggi è finalmente realtà.

**INQUADRA
E ACCEDI
SUBITO ALL'AREA
RISERVATA!**



WWW.MYFAI.IT

ISCRITTI



Una nuova casa per Piero Portaluppi



Arredi, disegni e documenti della Fondazione Piero Portaluppi trovano casa a Villa Necchi Campiglio a Milano, in un allestimento permanente e una mostra temporanea



Barbara Verduci © FAI



— Villa Necchi Campiglio a Milano è stata donata al FAI da Gigina Necchi Campiglio e Nedda Necchi, nel 2001



Archivio Fondazione Piero Portaluppi © Foto: Facebook

— A sinistra, una delle nuove sale allestite con in primo piano la *Scrivania Omnibus* disegnata da Piero Portaluppi nel 1940; sopra, una foto storica di Piero Portaluppi nel suo appartamento in Casa degli Atellani nel 1957

A seguito del conferimento al FAI dell'intero patrimonio della Fondazione Piero Portaluppi, l'ex archivio di arredi, disegni, documenti e libri trova oggi la sua nuova casa in uno spazio appositamente allestito all'ultimo piano di Villa Necchi Campiglio, riacciando il legame tra il celebre architetto e uno dei suoi progetti più noti e apprezzati. La visita della Villa, progettata da Portaluppi nel 1930-32 per la famiglia Necchi Campiglio, si arricchisce così di un nuovo percorso con un'offerta culturale unica: tre sale con esposizione permanente di arredi e disegni dall'Archivio Piero Portaluppi e una mostra temporanea, che sarà rinnovata ogni anno, per valorizzare di volta in volta, per temi e confronti, il ricchissimo fondo da oggi conservato qui. La prima mostra *Piero Portaluppi: l'arte del disegno*, fino al 18 ottobre 2026 espone 44 tra i più noti e significativi disegni dell'architetto milanese: dalle ironiche caricature della gioventù ai progetti più maturi per case private e palazzi istituzionali, dai bozzetti per interventi su edifici storici della città alle tavole del Piano Regolatore del 1927, dai disegni di architetture realizzate a quelli per edifici futuribili, fino ai dettagli di arredi e decori che si ritrovano nella stessa Villa Necchi.

RACCONTARE IL GRANDE ARCHITETTO

Grazie a questa donazione il FAI potrà raccontare alle migliaia di cittadini e turisti che ogni anno visitano il Bene la figura e l'opera di Piero Portaluppi, protagonista indiscusso della storia dell'architettura e della storia di Milano, geniale e prolifico professionista, che ha saputo interpretare e incarnare lo spirito della città con originalità ed eleganza: il suo stile, oggi sempre più riconosciuto e apprezzato, rappresenta Milano in Italia e nel mondo.

Raccogliendo il testimone dalla Fondazione Portaluppi e in continuità con la sua attività, il FAI riprende dunque il racconto dell'opera del grande architetto, a cui si deve molto nella definizione dell'immagine di Milano e a cui ancora oggi si ispirano architetti e designer di tutto il mondo. Alla riscoperta dell'importanza della sua figura presso il largo pubblico, dopo una grande mostra in Triennale nel 2004, voluta dalla stessa Fondazione, ha contribuito, del resto, proprio il FAI, con l'apertura di Villa Necchi nel 2008, divenuta ormai un'icona del suo stile.

L'ARCHIVIO PORTALUPPI

L'archivio da oggi custodito a Villa Necchi è composto da migliaia di documenti originali che rivelano la poliedricità e l'appassionata curiosità di Portaluppi: tra questi 1.000 disegni databili tra →



Barbara Verduci © FAI



Barbara Verduci © FAI



Barbara Verduci © FAI

— L'allestimento della mostra *Piero Portaluppi: l'arte del disegno*. In alto, *Progetto per l'edificio S.T.T.S. (soluzione I, II e III)* del 1926. A sinistra, uno scorcio del nuovo allestimento permanente

→ il 1909 e il 1967, oltre 1000 stampe fotografiche d'epoca, carnet di schizzi e appunti autografi, caricature matita e china su carta e cartoncino, 15.000 cartoline, 100 bobine di pellicola in formato 16 mm (circa 8 ore di filmati), testimonianze delle importanti relazioni che intratteneva con intellettuali e artisti che hanno fatto la storia del secolo scorso, da Filippo Tommaso Marinetti a Fortunato Depero, da Marcello Piacentini a Gio Ponti ai BBPR. E inoltre, alcuni libri della sua biblioteca personale, numerosi volumi di architettura e storia di Milano e migliaia di libri e riviste di storia dell'architettura, collezionati dalla Fondazione Portaluppi negli anni, che saranno, come il resto dell'archivio, non solo esposti, ma anche **disponibili alla consultazione e allo studio**, in accordo e collaborazione con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia e il Politecnico di Milano. Sono parte dell'Archivio anche 19 arredi e alcuni oggetti disegnati e usati dall'architetto, trasferiti dalla sede della Fondazione Piero Portaluppi a Villa Necchi e riallestiti nelle tre sale della soffitta, originariamente destinate al personale di servizio. Il progetto di rifunzionalizzazione e allestimento, affidato all'architetto **Piero Castellini Baldissera**, nipote di Piero Portaluppi, ha ridato carattere e qualità a questi spazi, ricreando l'atmosfera dello studio di Portaluppi in via **Morozzo della Rocca** grazie all'inserimento di materiali e ulteriori arredi che si ispirano a esso. Per introdurre e accompagnare la visita del pubblico sono stati realizzati anche un **video racconto** che ripercorre vita e carriera dell'architetto, **schede didattiche** e **contributi audio** di approfondimento delle opere esposte.

Con il Patrocinio di Regione Lombardia, Comune di Milano, Politecnico di Milano. Si ringrazia per la collaborazione il Ministero della Cultura – Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia. Grazie al prezioso contributo di Legance, uno dei più importanti studi legali italiani indipendenti, vicino al FAI in continuità dal 2018 e che ha scelto di rinnovare il proprio sostegno alla Fondazione. Grazie anche a Fondazione Araldi Guinetti, che dal 2015 sostiene numerose iniziative della Fondazione, e Pirelli, accanto al FAI dal 1987, che rinnova anche per quest'anno il suo impegno a favore dei progetti promossi dalla Fondazione. Villa Necchi Campiglio è Museo riconosciuto da Regione Lombardia.

LA MOSTRA TEMPORANEA

Fino al 18 ottobre 2026 sarà visitabile la mostra **Piero Portaluppi: l'arte del disegno**, a cura di **Roberto Dulio**: 41 i disegni esposti che rivelano l'abilità di Piero Portaluppi come disegnatore, l'utilizzo del disegno non come semplice strumento tecnico, ma come un modo di pensare, un espediente per deformare ironicamente la realtà. Negli anni della formazione al Politecnico di Milano, tra il 1905 e il 1910, lavorò come **caricaturista**, collaborando con riviste come «Guerin Meschino» e «Babau» e sperimentando nelle vignette la rapidità del segno, la capacità di ridurre un carattere a pochi tratti, l'arte di far parlare un profilo, un gesto, una sproporzione. Questa vena caricaturale è passata poi all'architettura, come si vede nelle opere esposte a Villa Necchi, in un percorso che si snoda in due ambienti distinti ma complementari, che accompagnano progressivamente i visitatori da una condizione di osservazione raccolta a una di immersione. In questi fogli, da cui emerge il gusto della battuta visiva e in cui non mancano riferimenti all'**enigmistica** e ai **giochi linguistici**, l'architettura disegnata è impeccabile: prospettiva, ombre, proporzioni e resa grafica sono controllatissime. Eppure, sotto la precisione, scorre una pungente ironia, **una satira senza didascalia** da cui la città futura emerge come paradosso che mette in crisi l'immaginario idealista della modernità.

Una famiglia «speciale»

Da 27 anni a sostegno del FAI, nel 2021 Massimo Parisini e Marinella Mantovani hanno deciso di diventare Iscritti Speciale Famiglia

Siete iscritti dal 1999: cosa ha significato per voi accompagnare il FAI in questi 27 anni?

Conoscemmo il FAI nel 1999 in occasione delle Giornate di Primavera in provincia di Modena e contestualmente ci iscrivemmo per la prima volta. Quello che ci colpì fin da subito furono le finalità di recupero, di tutela e di fruibilità per il pubblico del patrimonio storico, artistico e paesaggistico del nostro Paese, obiettivi che abbiamo sempre condiviso appieno. Inoltre, avere l'opportunità di conoscere Beni normalmente non aperti al pubblico è per noi un privilegio. Partecipare alle Giornate FAI ha spesso significato per noi organizzare fine settimana in altre regioni d'Italia alla scoperta di cose mai viste prima. Iniziando successivamente a visitare i Beni gestiti dal FAI, e vedendo come il FAI opera concretamente, abbiamo consolidato la nostra convinzione nel sostenere il FAI. È diventato naturale partecipare con il nostro piccolo contributo, un granello di sabbia che unito a tanti altri granelli prima o poi finirà a formare una bella spiaggia.

Dopo i primi anni come iscritti Coppia, avete scelto di diventare Iscritti Speciale Famiglia: cosa vi ha spinto verso questa scelta?

Essenzialmente per poter essere di maggior aiuto per cose in cui crediamo fermamente, il patrimonio del nostro Paese deve essere assolutamente salvaguardato! Abbiamo sempre cercato, per quanto possibile, di contribuire a supportare l'attività della Fondazione, dalla destinazione del 5x1000, alla partecipazione alle iniziative locali e anche regalando la tessera a parenti e amici. Il prossimo passo sarà sicuramente aumentare il nostro impegno, diventando iscritti con la quota Sostenitore.

Quali dei benefit legati all'iscrizione Speciale utilizzate di più (come ingressi nei Beni, webinar o iniziative dedicate)? C'è qualcosa che apprezzate in particolare?

Fino a ora i benefit che abbiamo maggiormente utilizzato sono sicuramente gli ingressi nei Beni e le iniziative dedicate. Per quanto riguarda i webinar, al momento siamo riusciti a partecipare a un numero limitato di eventi in quanto gli orari coincidevano spesso con attività lavorative ma sicuramente dal prossimo futuro riusciremo a seguire più frequentemente le proposte del FAI.

Quanto conta per voi sapere che la vostra iscrizione gode anche di vantaggi fiscali?

È sicuramente un aspetto stimolante per cercare di donare qualcosa in più.

Cosa direste a chi sta pensando oggi di diventare Iscritto Speciale?

Fallo subito! Siamo circondati dalla bellezza, i paesaggi

italiani, i borghi, le opere d'arte... troppo spesso molte persone non se ne rendono neppure conto, tanto la vita è frenetica. La coscienza della bellezza che ci circonda e l'attenzione alla sua cura vanno risvegliate e il FAI contribuisce attivamente a questo risveglio. Con l'Iscrizione Speciale si può contribuire a realizzare importanti progetti di recupero del nostro patrimonio affinché tutti possano goderne.



— Massimo Parisini e Marinella Mantovani in visita agli ipogei del Giardino della Kolymbethra (AG), Bene FAI che Marinella voleva assolutamente visitare per festeggiare il suo compleanno

QUANDO L'ISCRIZIONE DIVENTA SPECIALE

Insieme possiamo fare di più per restituire vita a luoghi unici e condividerli con tutti, per sempre, proprio come hanno deciso Massimo e Marinella. Oltre ai benefit dell'iscrizione ordinaria la quota Speciale prevede: **4 ingressi gratuiti nei Beni FAI** da condividere con persone care, validi anche durante mostre e manifestazioni; **4 incontri culturali online gratuiti** curati da relatori professionisti e l'accesso esclusivo all'archivio degli incontri precedenti; la **Newsletter in un'edizione speciale dedicata**; la possibilità di usufruire delle **agevolazioni fiscali** ai sensi dell'art. 83 D Lgs 117/17. E poi ricorda: l'iscrizione Speciale Famiglia include, purché accompagnat, anche i minori di 18 anni. Per maggiori informazioni: specialefai@fondambiente.it tel. 02-467615241 oppure 02-467615212 www.tesseraspecialefai.it



Gianni Cipriano/artwork © FAI

L'Italia che non vuole sparire



Il censimento del FAI *I Luoghi del Cuore* ha offerto, nelle dodici edizioni già realizzate a partire dal 2003, innumerevoli opportunità ai territori e alle oltre 1.500 comunità locali che vi hanno partecipato. Vere e proprie «comunità di patrimonio», formate da gruppi di amici, Parrocchie, scuole, piccoli Comuni e ancora fondazioni e associazioni, unite dal desiderio di intraprendere azioni di cittadinanza attiva per il patrimonio.

Se si sommano tutte le realtà che vi hanno preso parte possiamo stimare che siano oltre 5.000 gli stakeholder locali coinvolti in tutta Italia. Anche lo stesso censimento si è evoluto nei suoi vent'anni di storia: da tempo non è più solo un progetto per i luoghi, ma lo è altrettanto, appunto, per le persone. È diventato uno strumento di innovazione sociale, grazie anche alla trasmissione di buone pratiche, resa possibile dal lavoro di accompagnamento che il FAI svolge.



— La Chiesetta di San Pietro dei Samari a Gallipoli (LE), ha vinto il censimento 2022 grazie a una rete di raccolta voti che ha coinvolto ben 42 soggetti; al contributo Luoghi del Cuore si sono progressivamente aggiunti 70.000 euro dal Comune di Gallipoli e 300.000 dalla Provincia di Lecce e oggi è in corso il suo restauro, dopo decenni di abbandono e inagibilità

PROGETTI CONCRETI E REALIZZABILI

Come è ormai consolidato, *I Luoghi del Cuore* rappresenta lo strumento più forte in mano ai cittadini per ridare futuro a beni abbandonati, soprattutto nei territori fragili, che spesso non riescono o faticano a intercettare fondi, anche per minori capacità progettuali. La partecipazione alla fase di censimento, infatti, grazie anche alla sua lunga durata, permette di cementare e far crescere le comunità di patrimonio, aiutandole a strutturarsi perché poi siano in grado di far nascere progetti concreti e realizzabili. Come sempre alla fase di censimento seguirà, infatti,



— Per il Complesso di Santa Croce a Campese, una frazione di Bassano del Grappa, la partecipazione al censimento, anche in assenza di un successivo sostegno economico da parte del programma, ha catalizzato attenzione e portato allo stanziamento di finanziamenti locali per avviare attività di tutela

quella di sostegno a una selezione di progetti candidati dai territori: grazie alla partnership tra FAI e Intesa Sanpaolo, per il censimento 2026 verrà messo a disposizione un totale di 600.000 euro. Oltre ai premi per i tre vincitori del censimento – rispettivamente 70.000, 60.000 e 50.000 euro, a fronte di progetti di restauro o di valorizzazione culturale – nel 2027, dopo l’annuncio della classifica finale, verrà aperto il bando di progettazione, che assegnerà contributi fino a 50.000 euro per progetto e al quale potranno partecipare tutti i luoghi che avranno raggiunto la soglia minima di 3.000 voti. I contributi economici potenziano l’azione del censimento e svolgono un ruolo importante nel trasformare i territori, soprattutto quelli marginali – dalle aree interne ai piccoli centri, fino alle periferie delle grandi città – che, se «lasciati soli», non mantenuti, valorizzati e vissuti, rischiano di scomparire per sempre.

IL PAESE DEI CAMPANILI

Un fenomeno che colpisce tutti i tipi di luoghi, ma che è particolarmente vero per le chiese, che rappresentano tanto l’ossatura identitaria di quello che non a caso chiamiamo «il Paese dei campanili», quanto la massima forma di patrimonio diffuso: in Italia si contano infatti oltre 68.000 edifici di culto, migliaia dei quali, a causa della diminuzione della popolazione e della contrazione del numero di Parrocchie, sono solo raramente officiati e spesso del tutto chiusi e non fruibili, condizione che genera una progressiva decadenza e, dunque, un crescente bisogno di intervento. In parallelo, questi luoghi rivestono anche un elevato valore identitario e di memoria collettiva: sono tanti i progetti sostenuti dal programma *I Luoghi del Cuore*, che hanno spesso permesso di attrarre altri fondi e di rendere partecipi le persone anche attraverso iniziative di visita o di co-gestione.

Il censimento del FAI è insomma un potente ed efficace strumento di quella *heritage interpretation*, dove il valore dei luoghi viene sancito e si arricchisce grazie alle relazioni che alimenta nella sua comunità. Partecipare è dunque un

→ (prosegue da pagina 2)

I Luoghi del Cuore battono dove il dente duole

Su 40 mila luoghi votati nelle dodici passate edizioni (in tutto oltre 13 milioni di voti) ben un quarto sono chiese e monasteri e negli ultimi due censimenti le chiese sono state in assoluto la tipologia più votata. Non basta: il 41% dei Luoghi votati poi ammessi a finanziamenti sono Beni Ecclesiastici e nei 73 interventi di restauro già realizzati su Beni ecclesiastici, a fronte di un 1 milione e mezzo di fondi erogati dai Luoghi del Cuore le risorse pubbliche che, grazie al censimento, hanno consentito questi importanti restauri sono state quasi 8 milioni!

Marco Magnifico PRESIDENTE FAI

I LUOGHI CHE LEGGIAMO

Nei suoi oltre due decenni di vita il programma *I Luoghi del Cuore* è diventato sempre più uno strumento di narrazione dei beni votati e sono proprio le nuove narrazioni che portano alla nascita di nuove possibilità. Per questo, in occasione del lancio del censimento

2026 e per accompagnarlo nel suo svolgimento, abbiamo deciso di realizzare un nuovo progetto: un videopodcast dedicato alla narrazione dei luoghi, che vede coinvolti importanti scrittrici e scrittori italiani. Nel videopodcast ideato e condotto dall’autrice **Marta Stella**, dieci protagonisti della letteratura contemporanea raccontano i luoghi al centro dei loro libri e il loro rapporto emozionale con essi. **Viola Ardone, Marta Barone, Daria Bignardi, Maria Grazia Calandrone, Giulia Caminito, Donatella Di Pietrantonio**, e ancora **Antonio Franchini, Melania Mazzucco, Marco Missiroli e Bianca Pitzorno** hanno aperto le porte delle loro case, in un prezioso racconto intimo, che permette di andare oltre le parole e scoprire il **legame tra persone e luoghi**, da sempre alla radice del censimento del FAI.

Scopri su Spotify
I Luoghi che leggiamo:
inquadra il QR Code e immergiti nei racconti.



importante gesto importante di responsabilità collettiva, ma anche individuale, per ognuno di noi.

www.iluoghidelcuore.it

Il 13° censimento è aperto fino al 15 dicembre 2026!

Meditations

Fino al 10 gennaio 2027 a Villa e Collezione Panza a Varese si può visitare *Josef Albers. Meditations*, una mostra personale dedicata a uno dei grandi maestri del Novecento



“
In mostra capolavori dalle sue *Homage to the square*: Albers sceglie il quadrato come unità primaria per dimostrare come la percezione del colore cambi in rapporto a quella che gli sta accanto
”



Elisa Garbarino © FAI

Realizzata in collaborazione con la Josef and Anni Albers Foundation e curata da Nicholas Fox Weber su un progetto di Gabriella Belli, l'esposizione riunisce ventinove opere, alcune mai esposte, provenienti da importanti collezioni pubbliche e private in Europa e negli Stati Uniti.

Le opere all'interno degli spazi della villa settecentesca sono proposte in un allestimento rarefatto e meditativo che invita il visitatore a un'esperienza lenta, immersiva e intensamente personale. È in questa dimensione sospesa, insieme ottica e interiore, che il lavoro di Josef Albers incontra lo spirito di Villa Panza e la visione collezionistica di Giuseppe Panza di Biumo. Pur non essendo mai entrato nella sua raccolta, Albers appare oggi come uno dei riferimenti della sua ricerca: il colore, il rapporto tra luce e spazio e la tensione verso un equilibrio essenziale sono elementi che caratterizzano il lavoro degli artisti presenti nella sua collezione storica. I lavori riuniti in mostra chiedono innanzitutto questo: di rallentare. Di fermarsi davanti ai dipinti abbastanza a lungo perché il colore possa compiere la sua magia. Occorre concedersi il tempo necessario per cogliere come ciò che a un primo sguardo appare fermo, piatto, perfettamente misurato possa invece trasformarsi lentamente. Un tono avanza, un altro arretra e, mentre la luce cambia, gli angoli retti sembrano farsi curvi. Il movimento è continuo e sottile e, nel tempo dell'osservazione, i colori sembrano penetrare l'uno nell'altro. Attraverso strutture geometriche essenziali e combinazioni cromatiche meticolosamente calibrate, Albers trasforma la pittura in un campo di verifica del vedere e le sue opere in strumenti per «imparare a vedere». In questo senso, *Meditations* non presenta soltanto un nucleo straordinario di opere di Josef Albers, ma rende nuovamente perce-

L'ARTISTA

Josef Albers, nato nel 1888 a Bottrop, in Germania, è considerato uno dei più importanti pittori e docenti d'arte del XX secolo. È il padre artigiano la sua prima grande scuola: da lui impara a lavorare i metalli, la pietra, il legno. Nel 1908, una visita al Folkwang Museum di Hagen segna una svolta: due dipinti di Cézanne lo colpiscono al punto da convincerlo che quella visione gli avrebbe cambiato la vita. E così fu. Nel 1917 realizza la sua prima vetrata per la chiesa di San Michele a Bottrop. Dal 1920 frequenta il **Bauhaus**, la scuola pionieristica di arte e design, dove nel 1925 diventa insegnante: è tra i docenti più carismatici fino alla chiusura forzata della scuola da parte del Terzo Reich nel 1933. Quello stesso anno, lui e la moglie Anni – anche lei artista – si trasferiscono negli Stati Uniti per insegnare al **Black Mountain College**, dove formano una generazione di artisti destinati a segnare la storia, tra cui Robert Rauschenberg e Ruth Asawa. Nel 1950 approda alla **Yale University**, dove dirige il **Dipartimento di Design** e avvia la serie *Homage to the Square*, alla quale lavorerà per tutta la vita: una meditazione profonda sul colore e la forma, considerata uno dei capolavori del XX secolo. Nel 1971 è il primo artista vivente a ricevere una retrospettiva personale al **Metropolitan Museum di New York**. Muore nel 1976. Tre anni dopo, un suo *Homage to the Square* finisce su un francobollo americano con la scritta: **Learning Never Ends**. L'arte di Albers è ancora oggi considerata l'esempio perfetto di questa affermazione.



Courtesy of the Josef and Anni Albers Foundation



JOSEF ALBERS E GIUSEPPE PANZA

«Ogni grande artista sperimenta e approfondisce il proprio linguaggio con una serie di opere che sono assai spesso plurime **“variazioni sul tema”**. Ogni variazione è una riflessione unica e originale che – se unita ad altre come in questa mostra – consente di approfondire, col tempo e la calma necessarie, la comprensione e l’apprezzamento di una poetica complessa e a volte non immediata a un primo impatto come è quella di Albers. Aver radunato qui nella casa di Giuseppe Panza di Biumo ben 29 opere di un artista di questo calibro è stata **un’operazione arditamente voluta dal FAI** e realizzata solo grazie alla tenacia di Gabriella Belli e alla straordinaria disponibilità della Fondazione Albers. È la prima inaugurazione senza **Maria Giuseppina Panza di Biumo** alla cui carissima memoria questa mostra è dedicata nel grato ricordo del suo generoso impegno a favore di Villa Panza. Assieme al marito Gabriele Caccia Dominioni e ai loro tre figli donò il *Cone of Water* di Meg Webster, fulcro del cortile monumentale di Villa Panza».

Marco Magnifico, PRESIDENTE FAI

— Nicholas Fox Weber all’inaugurazione della mostra il 9 aprile 2026. Con Marco Magnifico, Presidente FAI e Gabriella Belli, Curatrice della Programmazione Scientifica di Villa e Collezione Panza

pibile una qualità essenziale della sua ricerca: la capacità di aprire, attraverso il colore, uno spazio di silenzio, di concentrazione, di esperienza. Ed è proprio in questa sospensione, insieme ottica e interiore, che il lavoro di Albers incontra in profondità lo spirito di Villa Panza.

IMMERGETEVI NEL COLORE

«Fermatevi. Riprendete fiato. Inspirate profondamente e immergetevi nel colore. Lasciate che penetri dentro di voi. Qualunque cosa facciate, **non abbiate fretta per favore**. Non siete obbligati a fare altro se non restare aperti a ciò che accadrà. Rimanete con il dipinto che state osservando; è ancora troppo presto per passare alle composizioni successive, una più avvincente dell’altra. Assorbite le sue tonalità pure, non diluite. È il momento di concedervi **un’esperienza pienamente sensoriale**, simile all’ascolto di una suite per violoncello di Bach, quando si percepisce l’effetto di ogni nota sulla successiva, si sente il ritmo che accelera e la bellezza che si amplifica. Dati e informazioni potrete cercarli dopo. Avrete tempo per ripercorrere la genesi di queste opere, analizzare la tecnica e i procedimenti responsabili dell’enigma che state contemplando. Adesso focalizzate l’attenzione su cosa sentite di fronte a questo dipinto. Vi prego di essere così gentili – verso di lui e anche verso voi stessi – da esaudire il desiderio di Josef. Lui vuole – sì, parlo al presente, perché nella sua arte è ancora vivo – che l’osservatore colga l’alchimia, in virtù della quale ciò che è assolutamente piatto appare modulato o un grigio pallido assume una sfumatura verde. Siete convinti che il colore al centro sia stato dipinto sopra un altro colore, mentre in realtà si tratta di colori stesi l’uno accanto all’altro direttamente sul fondo bianco. La sequenza degli eventi

visivi si produce da sé: non è necessario alcuno sforzo da parte vostra. Le spiegazioni sono superflue mentre lo sguardo assorbe quel giallo solare che va avanti e indietro, su e giù, a destra e a sinistra, e nel frattempo discorre (sì, è un dialogo, il loro) con il giallo più chiaro che lo circonda. Concedetevi di essere altrove rispetto a qualsiasi altro luogo abbiate visitato prima, di oltrepassare i vostri confini abituali, di varcare la frontiera ed entrare nel paradiso di Josef, un paradiso che lui stesso ha voluto perché tutti noi possiamo trarne piacere. Il piacere è, di fatto, il punto essenziale. I piaceri misteriosi che scaturiscono dal nostro **incontro col colore**. Gli eventi miracolosi che accadono quando l’ego si dissolve e possiamo godere di qualcosa che è al di fuori da noi e oltre il tempo».

Nicholas Fox Weber EXECUTIVE DIRECTOR DELLA JOSEF & ANNI ALBERS FOUNDATION E CURATORE DELLA MOSTRA



Hybrids



In occasione della 61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, ha inaugurato la mostra *Hybrids*. Leandro Erlich al Negozio Olivetti, a cura di Marcello Dantas



— L'allestimento della mostra *Hybrids* al Negozio Olivetti esalta il dialogo tra lo spazio architettonico e le opere. A dominare l'ingresso, sospesa, l'opera *Pulled by the roots*, che sottolinea l'interazione tra storia e contemporaneità

Luca Chiodano © FAI

La mostra, nata dalla collaborazione tra il FAI e l'Associazione Arte Continua e con il supporto di Galleria Continua, presenta fino al 22 novembre 2026 ventisei opere di Leandro Erlich, alcune delle quali inedite, che danno forma a **organismi impossibili, eppure sorprendentemente familiari**: un'immersione in un universo in cui le categorie abituali – naturale e artificiale, organico e costruito, umano e non umano – si mescolano fino quasi a scomparire. Ibridi che suggeriscono che l'arte non sia un ornamento del mondo, ma una forza che ne continua la creazione, operando allo stesso livello dei processi evolutivi e geochimici che hanno modellato il pianeta.

L'iniziativa trova un significato particolare nel luogo che lo ospita, dove storia, design e visione culturale si intrecciano. Un dialogo, quello tra le opere di Erlich e il Negozio Olivetti, che esalta lo spirito del capolavoro di Carlo Scarpa, come da prassi imprescindibile per il FAI: **ibridi erano i prodotti Olivetti** che – come ricorda la Direttrice Culturale FAI, Daniela Bruno – «erano tecnologicamente impeccabili, ma pensati anche per offrire un'esperienza estetica, un contenuto culturale, un messaggio etico». Ibrido, continua Bruno, è anche lo stesso Negozio Olivetti, «in cui strutturalmente convivevano la cultura e l'arte, il marketing e la cultura, la funzionalità e l'estetica». **Ibrida, infine, è la stessa Venezia**, dove il confine tra naturale e artificiale è frutto di un processo lungo millenni e viene ridiscusso giorno dopo giorno. Elementi che Erlich ha dimostrato di sottolineare con il suo lavoro e che danno ulteriore forza alla mostra, che parla alla realtà contemporanea in maniera chiara: «l'ibrido – dice Erlich – non è una materia pura, ma una **mescolanza di più situazioni**. Credo che anche noi siamo in un punto simile, dove abbiamo tanta incertezza e siamo in un punto in cui la relazione con la tecnologia ci spinge a essere tutti un po' ibridi?».

La mostra *Hybrids* è quindi un *unicum*, imperdibile, nella produzione recente di Erlich: per il rapporto con un'architettura che non è neutra, ma è essa stessa portatrice di significati, ma anche per una riflessione che non solo gioca con la percezione dell'osservatore, ma indaga la natura stessa della realtà.

L'ARTISTA

Leandro Erlich è nato in Argentina nel 1973 e vive e lavora tra Parigi, Buenos Aires e Montevideo. Negli ultimi due decenni, le sue opere sono state esposte a livello internazionale ed entrano a far parte delle **collezioni permanenti** di prestigiosi musei e collezioni private, tra cui il Museo de Arte Moderno de Buenos Aires; The Museum of Fine Arts di Houston; la Tate Modern di Londra; il Musée National d'Art Moderne – Centre Georges Pompidou di Parigi; il 21st Century Museum of Contemporary Art di Kanazawa, Giappone; il MACRO di Roma; e l'Israel Museum, oltre ad altre istituzioni culturalmente significative. Erlich ha realizzato importanti opere pubbliche, tra cui *Maison Fond*, creata per la Conferenza ONU sui Cambiamenti Climatici a Parigi. La sua monumentale opera *La Carte, À l'ombre de la ville* fa oggi parte permanente del paesaggio urbano di Bordeaux. Negli ultimi anni ha realizzato **mostre personali** in importanti istituzioni internazionali, tra cui il Mori Art Museum di Tokyo, Palazzo Reale a Milano, CAFA Art Museum di Pechino, MALBA di Buenos Aires, registrando in diverse occasioni un'affluenza da record.



© courtesy The Artist



In Salento, un uliveto sperimentale



— La *Xylella fastidiosa* è un batterio che, dal 2013, sta alterando profondamente il territorio pugliese, il suo paesaggio e la sua economia

FAI e CNR insieme contro la *Xylella fastidiosa*

Nel luglio 2019 il FAI ha sottoscritto un accordo di programma con il CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche – per avviare una sperimentazione sulla coltivazione di olivi resistenti alla *Xylella fastidiosa* all'interno del giardino dell'Abbazia di Santa Maria di Cerrate a Lecce. L'iniziativa nasce con un duplice obiettivo: da un lato testare soluzioni concrete per contrastare la diffusione dell'epidemia, dall'altro sensibilizzare comunità locali e visitatori sulle criticità ambientali, paesaggistiche ed economiche connesse a questa emergenza. Un'emergenza che sta avendo un impatto profondo sul paesaggio pugliese, dove l'ulivo rappresenta un elemento fortemente identitario, ma rivela una fragilità intrinseca legata alla sua presenza capillare – una monocultura di fatto – sul territorio.

UN'ESPERIENZA PILOTA

All'interno dell'Abbazia di Cerrate, una porzione di 2,67 ettari del giardino è stata trasformata in un'esperienza pilota con finalità scientifiche e didattico-dimostrative. Per la *Xylella fastidiosa* non esiste ancora una cura. Esistono però strategie di contrasto sperimentate nei territori colpiti: prevenzione e contenimento e, nelle zone compromesse, strategie di convivenza, come l'introduzione di varietà di ulivo resistenti o specie arboree non suscettibili all'infezione. Per fronteggiare l'epidemia, disporre di varietà resistenti rappresenta la soluzione più sostenibile. Il CNR ha avviato studi sulla resistenza di una varietà specifica, il Leccino, estendendo poi l'analisi al maggior numero possibile di cultivar nazionali e mediterranee per verificare l'esistenza di ulteriori capacità di tolleranza o resistenza nel germo-

plasma dell'olivo. Nel campo sperimentale di Cerrate sono stati selezionati e piantati più di 70 alberi di 12 diverse varietà. Alcune di queste varietà sono state inoltre innestate sugli alberi monumentali già presenti.

LA DIVERSITÀ DELLE SPECIE ARBOREE

Accanto agli ulivi, sono state inserite essenze mediterranee come il mirto, l'ilatro e l'alaterno, capaci di adattarsi al pedoclima pugliese. Maggiore è infatti la diversità delle specie, maggiore è la resilienza dell'ecosistema e la sua capacità di resistere all'insorgere di una malattia. I ricercatori hanno inoltre valutato l'adattabilità di specie come l'argan, il fico d'India, il carrubo e il gelso bianco, raccogliendo i risultati in un catalogo dedicato. L'obiettivo è ripensare il territorio agricolo del Salento in modo sostenibile e paesaggisticamente adeguato, costruendo un sistema solido capace di adattarsi alle nuove criticità legate ai cambiamenti climatici.

LA PREVENZIONE

Il contrasto alla *Xylella* è diventato oggi una sfida di portata globale. Il progetto *Bexyl – Beyond Xylella*, di cui il CNR è parte, coinvolge oltre 25 partner nel mondo, unendo matematici, genetisti, agronomi e altri professionisti nello sviluppo di strategie innovative per mitigare l'impatto delle epidemie di *Xylella*. La gestione dei fenomeni epidemici richiede il coinvolgimento dell'intera collettività: informazione e comunicazione sulla *Xylella* diventano strumenti determinanti. Una conoscenza corretta, diffusa e condivisa costituisce infatti un presidio essenziale e imprescindibile per affrontare efficacemente una problematica comune.

Si conclude l'anno scolastico con il FAI



Alessandro Fucilla-MUSA@FAI

— Sabato 21 marzo 2026 a Roma, il Ministro Valditarà insieme a Daniela Bruno, Direttrice Culturale FAI, ha inaugurato le Giornate FAI di Primavera con l'apertura eccezionale del Palazzo del Ministero dell'Istruzione e del Merito, per sottolineare il grande valore educativo delle Giornate FAI

Non fanno notizia, eppure scardinano la narrazione così diffusa dei ragazzi svogliati, apatici, iperconnessi di cui purtroppo, troppo spesso, si sente parlare. Sono gli studenti che, durante quest'anno scolastico, hanno partecipato al progetto *Decoro Urbano, diamo tutti una mano*, presentato dal FAI al Ministero dell'Istruzione e del Merito nell'ottobre 2025: 1.540 classi, che, con l'aiuto dei loro docenti, si sono formate sui temi della rigenerazione e della riqualificazione urbana partecipando al ciclo di webinar che si è tenuto da gennaio a marzo e, infine, si sono impegnate a individuare un luogo identitario del loro territorio e a progettare azioni per migliorarlo. Per gli studenti vincitori del concorso na-

zionale (12 classi delle scuole di ogni ordine e grado) questa non è stata solamente un'attività progettuale "sulla carta", ma un'opportunità per mettersi in gioco in prima persona: intervistando cittadini e famiglie del quartiere, parlando con sindaci o assessori comunali, oppure rimboccandosi lateralmente le maniche e, con colori e pennelli, realizzando piccole azioni di riqualificazione di spazi grigi e anonimi. Scrivono gli studenti della classe III I dell'Istituto Antonietti di Iseo (Classe "Amica FAI"): «Il valore della cittadinanza attiva: questo progetto ha dimostrato come la scuola possa formare cittadini consapevoli e propositivi, capaci di leggere il territorio con soluzioni innovative che rispondono ai bisogni reali della comunità». Per molti, quindi, il concorso è stato un'occasione di *Service Learning*, una proposta pedagogica sostenuta anche dal MIM, che unisce il *Service* (la cittadinanza attiva e l'impegno in favore della comunità) con il *Learning* (lo sviluppo di competenze tanto sociali quanto, e soprattutto, disciplinari).

L'anno scolastico del FAI si è concluso il 25 maggio con una speciale cerimonia presso un istituto scolastico milanese a cui è stato invitato anche il Ministro Giuseppe Valditarà. Hanno partecipato, inoltre, alcuni Apprendisti Ciceroni del territorio: un'occasione per celebrare i vincitori del concorso e i ragazzi impegnati durante le Giornate FAI e darsi appuntamento a settembre con nuove attività.

— La premiazione del concorso *Decoro urbano, diamo tutti una mano* il 25 maggio 2026 presso l'ITT e Liceo Linguistico A. Gentileschi di Milano



Niccolò Rastrelli © FAI

OLTRE 500.000 VISITATORI ALLE GIORNATE FAI DI PRIMAVERA: UN RISULTATO COSTRUITO INSIEME

Si conferma la grande partecipazione degli italiani il 21 e il 22 marzo alle Giornate FAI di Primavera, che hanno ricevuto la Targa del Presidente della Repubblica e si sono svolte in collaborazione con la Commissione europea, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con il Patrocinio del Ministero della Cultura e di tutte le Regioni e le Province autonome italiane. Si ringraziano la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero della Difesa, lo Stato Maggiore della Difesa e le Forze armate. Un grazie sentito anche al Fondo Edifici di Culto e a ANFACI - Associazione Nazionale Funzionari Amministrazione Civile dell'Interno per l'apertura di alcune sedi di Prefetture in tutta Italia. Un ringraziamento per il generoso sostegno all'Arma dei Carabinieri e un grazie particolare alla Croce Rossa Italiana per la partnership consolidata. Le Giornate FAI di Primavera 2026 sono state rese possibili grazie al prezioso contributo di importanti aziende illuminate: Ferrarelle Società Benefit, Partner degli eventi istituzionali e acqua ufficiale del FAI; Dolce&Gabbana, per il terzo anno Partner della Fondazione; Fineco, accanto al FAI dal 2017, ha rinnovato il proprio impegno in qualità di Sponsor dell'evento; Edison, in occasione dei 30 anni di collaborazione con il FAI, ha rinnovato anche quest'anno il suo sostegno; Nims, società del Gruppo Lavazza, è stata per la prima volta al fianco del FAI come Sponsor; grazie a ITA Airways, che ha scelto di sostenere il FAI per il quarto anno consecutivo. Si ringrazia l'ippodromo Snai San Siro di Milano per il rinnovato sostegno locale dal 2018 e la speciale apertura dell'impianto.

Ultime notizie dal mondo del FAI



Nota del Presidente Marco Magnifico in margine alla delibera del Piano Casa nel Consiglio dei Ministri del 30 aprile

«Grave, anzi: gravissimo, il desiderio del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, riportato venerdì 1° maggio dai maggiori quotidiani, di «radere al suolo le Soprintendenze». Non è la prima volta che ascoltiamo sue parole di sprezzo nei confronti di una struttura dello Stato che, con passione e sacrifici evidentemente considerati esecrabili, ha assicurato al mondo la sopravvivenza di tanta parte del paesaggio storico e naturale del Paese più bello del mondo; con questa violenza – specchio dei tempi – non le avevamo però mai udite.

Grati, anzi: gratissimi, al **Ministro della Cultura Alessandro Giuli** per essersi opposto con tanta determinazione contro l'ennesimo tentativo di «semplificare» (farisaica allocuzione!) le norme a tutela dell'identità culturale italiana. Ha fatto il suo dovere, certo! Ma lo ha fatto senza mezze misure nel pieno rispetto dell'Articolo 9 della Costituzione; e questo ci ha assai rincuorato».

DIVENTA CUSTODE DELLA BELLEZZA

Graziana Tura Canova è iscritta al FAI dal 1980 e, insieme al marito, ha deciso di **adottare l'Abbazia di San Fruttuoso** a Camogli (GE): «Adottare un Bene significa prendersene cura, seguirne il percorso di conservazione e valorizzazione, e sentirlo un po' anche proprio. È un gesto che unisce cuore e ragione».

Adotta un Bene FAI anche tu e scopri le opportunità a te riservate:

- **Free pass per te e altre 2 persone:** accompagna i tuoi cari a scoprire il luogo di cui ti prendi cura insieme al FAI.

- **Resoconto dei lavori Infoadozioni:** riceverai a casa un resoconto annuale di tutti gli interventi di manutenzione effettuati nel Bene.

- **Agevolazioni fiscali:** l'erogazione liberale è detraibile al 30% fino a 30.000 euro (art 83, c 1, D Lgs 117/17) o in alternativa è deducibile nel limite del 10% reddito complessivo dichiarato (art 83, c 2, D Lgs 117/17).

La tua adozione ci aiuterà a mantenere vivi i luoghi che proteggiamo e che anche tu ami.

Per maggiori informazioni puoi contattare

Barbara Fratello

adozioni@fondoaambiente.it; tel 02.467615241

A Torba, nel segno della gratitudine

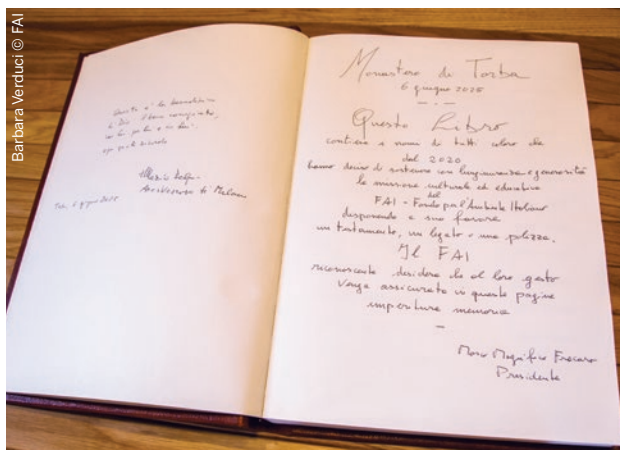
C'è un gesto silenzioso ma potente che attraversa il tempo: lasciare qualcosa a chi continuerà a prendersi cura della bellezza. È questo il pensiero che ha animato la giornata del 6 giugno 2026 al Monastero di Torba, luogo simbolico per il FAI e oggi Patrimonio Unesco, nell'incontro annuale in ricordo della fondatrice **Giulia Maria Crespi**, rievocata nell'intervento di apertura tenuto dal dottor **Marco Carminati**, giornalista e storico dell'arte, dopo un intervento musicale a cura del Quartetto Alla Maniera Italiana, in collaborazione con le Dimore del Quartetto.

L'Ufficio Lasciti e Donazioni ha voluto rendere un omaggio profondo e riconoscente alle persone che, con un gesto di grande generosità e visione, hanno scelto di pensare alla Fondazione affidandole un futuro attraverso un lascito.

La celebrazione ha trovato una cornice di particolare suggestione nella chiesa del monastero, impreziosita dal nuovo altare progettato dall'architetto **Mario Botta**, inaugurato il 6 giugno 2025. L'opera, realizzata con la sensibilità che contraddistingue il maestro ticinese, si inserisce con discrezione e forza nel millenario contesto di origine longobarda, dialogando con la storia senza sovrastarla.

La sua presenza ha conferito alla giornata un significato ancora più profondo, unendo in un unico luogo la bellezza dell'architettura contemporanea, la stratificazione della memoria storica e il senso di continuità che anima chi sceglie di lasciare un segno duraturo attraverso un lascito al FAI.

Per l'occasione si è annunciato l'aggiornamento dell'**Albo d'oro dei testatori**, dove sono raccolti i nomi di coloro che hanno ricordato il FAI nel proprio testamento dal 2020 a oggi e che durante la giornata è stato reso disponibile in visione per il pubblico.



— L'Albo d'oro dei testatori

Il Padiglione Ennio Brion

Capolavoro dell'architettura del Novecento, ultima opera del grande architetto Carlo Scarpa che la realizzò tra il 1970 e il 1978, il Memoriale è la tomba della famiglia Brion, che nel 1969 Onorina Tomasin Brion commissionò all'architetto veneziano in memoria del marito da poco defunto, l'imprenditore Giuseppe Brion, nato a San Vito d'Altivole, fondatore e proprietario della Brionvega, azienda di punta nella produzione di apparecchi elettronici di design del secondo dopoguerra. Il Memoriale Brion è un monumento in cui si esprime tutto il genio di Carlo Scarpa (che qui, peraltro, è sepolto con la moglie) ma è anche un cimitero di famiglia, accessibile dal piccolo camposanto del paese e immerso alle pendici dei colli asolani; concepito anche per essere un giardino aperto a tutti, è un **luogo di silenzio, pace e armonia**, pervaso da un profondo senso del sacro, che invita naturalmente chiunque lo visiti alla riflessione, in una visita che diventa un'esperienza intensa e memorabile.

Per offrire un servizio adeguato al crescente numero di visitatori il FAI ha deciso di dotare il Memoriale di un vicino padiglione, intitolato proprio a Ennio Brion, che sarà punto di partenza e di introduzione alla visita, e sede di servizi di accoglienza e di attività culturali che non troverebbero spazio, proprio per la sua natura, nel Memoriale stesso. Così il FAI ha acquistato un immobile privato, situato all'inizio del sentiero bordato di cipressi che storicamente conduce al cimitero monumentale, così da valorizzare il percorso d'accesso originale, in asse con l'ingresso del Memoriale.

Il progetto del Padiglione è stato affidato dal FAI a AMDL CIRCLE, lo studio fondato da un grande architetto contemporaneo, Michele De Lucchi, che ha lavorato innanzitutto per trasformare questo ordinario fabbricato in un edificio bello, moderno e funzionale, dimostrando come sia possibile intervenire con sensibilità, sapienza e creatività, senza demolire o consumare nuovo suolo, **riqualificando architetture del recente passato**, modeste e anonime, per elevare la qualità, non solo degli edifici, ma anche del paesaggio, in contesti segnati, come questo, da urbanizzazione diffusa, disomogenea e di poco valore.

Il progetto di AMDL CIRCLE e Michele De Lucchi, con la collaborazione della paesaggista dott.ssa Camilla Zanarotti Landscape Architect e dello studio Contec Ingegneria, si propone, oltre che di ridisegnare l'esterno dell'edificio, di rifunzionalizzare gli interni articolati su tre livelli, creando spazi necessari alla gestione e valorizzazione del FAI: una **biglietteria con negozio** per l'accoglienza del pubblico, un **ristoro**, aule didattiche attrezzate per laboratori e lezioni rivolte alle scuole e alle università, uno **spazio narrativo** allestito con un video racconto immersivo dedicato alla storia del Memoriale e dei suoi protagonisti, un **"teatro" all'aperto per eventi culturali** e un **ampio giardino** affacciato sulla campagna e sul viale di cipressi che conduce dritto al cimitero e al Memoriale Brion. Le opere sono state affidate all'Impresa Costruzioni ing. Enrico Pasqualucci. *Si ringrazia Fondazione CDP, ente non profit del Gruppo Casa Depositi e Prestiti per il fondamentale sostegno al progetto.*



— Render del Padiglione Ennio Brion



— Il Memoriale Brion è stato donato nel 2022 dal figlio dei Brion, Ennio, e da sua sorella Donatella al FAI, perché ne curasse la conservazione, la gestione e la valorizzazione. In questi anni, grazie al FAI, il Memoriale ha visto crescere nettamente il numero dei visitatori: da 17 mila a 45 mila nel 2025

IL NOSTRO IMPEGNO PER SEMPRE, PER TUTTI

Nel 2026 abbiamo avviato **150 cantieri e progetti** in tutta Italia. Lavoriamo per offrire luoghi unici alle comunità, attraverso restauri, recuperi ambientali, nuovi spazi di accoglienza e interventi di valorizzazione. Ogni progetto è un passo concreto per la tutela del patrimonio italiano, affinché questi luoghi possano continuare a ispirare ed educare. **I prossimi 50 anni del FAI iniziano oggi, insieme a te.**
[Scopri di più su **faiperlitalia.it**](#)



Roberto Morelli © FAI



Il giardino della Velarca

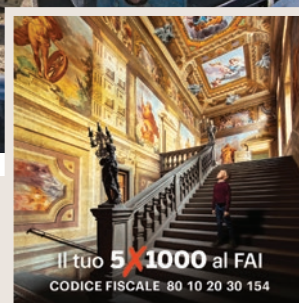
Il giardino a cui è ormeggiata la Velarca, la casa-barca progettata dal celebre studio BBPR, è uno stretto lembo di terreno a poca distanza da Villa del Balbianello sul lago di Como affacciato di fronte all'isola Comacina. Il piccolo giardino è parte integrante del progetto iniziale della fine degli anni '50, anche se poi non fu mai realizzato. Con queste parole, diversi anni più tardi, nel 1989, lo stesso architetto Lodovico Belgioioso descrisse il progetto: «Con particolare cura abbiamo studiato anche la sistemazione della sponda scoscesa che formava un giardino rustico con muretti di sostegno in pietra, fiori, ortaggi, rampicanti e alberi di ulivo e attrezzature per pranzi imprevisti».

L'obiettivo del progetto di riqualificazione da poco concluso è stato quello di **riproporre e realizzare proprio questo disegno originario**, con i suoi elementi caratterizzanti, e di integrarlo con i servizi necessari per i visitatori.

L'intervento contiene elementi legati alla tradizione costruttiva del luogo, quali bassi muretti di terrazzamento in pietra che creano aree pianeggianti con piante di vario tipo, chiaramente suggerite nel disegno originale. Nella parte terminale dell'area una tettoia, anch'essa parte del disegno dei BBPR, crea una zona coperta di ombra e riparo. Dei percorsi in pietra "persa" collegano i vari punti del giardino, tenuto a prato con qualche albero di cipresso e ulivi sparsi.

La nuova tettoia riprende lo stile della casa-barca nelle linee pulite e nelle finiture esterne, ed è stata realizzata con pilastri e doppie travi in legno che seguono il dettaglio costruttivo dei BBPR, caratterizzato dal profilo piegato "a ginocchio", appoggiato su mensole in pietra a loro volta inserite nel muraglione; la copertura in legno e incanniccato crea una piacevole zona d'ombra. In prossimità dell'ingresso al giardino, è stato realizzato un piccolo volume per l'accoglienza dei visitatori, dotato di un'apertura finestrata rivolta verso il lago, anch'esso rivestito con sottili listelli che riprendono le finiture della Velarca.

Grazie a questo intervento, oggi la barca e il giardino si completano l'un l'altra, così come avevano pensato inizialmente i progettisti stessi, che, nel 1962, scrivevano: «Non è forse il fatto di abitare su una barca che qui conta, quanto il rapporto che si è creato fra questa barca ferma, il pontile, lo specchio d'acqua, il giardino: un ambiente composto di terraferma, acqua, natanti, elementi diversi vicinissimi, si passa e si ripassa dall'uno all'altro. La situazione dell'essere "all'ormeggio" ha un suo valore preciso e completo».



PROTEGGI UN PATRIMONIO CHE CRESCE

A settembre 2024 il FAI ha inaugurato La Velarca. Anche grazie ai fondi del 5x1000 il lungo restauro – attraverso il coinvolgimento di preziose maestranze artigiane – ha rispettato un progetto architettonico e di design unico al mondo.

Aiutaci a salvare, restaurare, e valorizzare luoghi speciali come questo, perché tutti possano conoscerli e viverli. Quando compili la tua dichiarazione dei redditi scegli di destinare il 5x1000 al FAI: bastano la tua **firma** e il codice fiscale **80 10 20 30 154** nella casella *Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici* oppure *Sostegno agli enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS*. È un gesto semplice e gratuito: basta solo una firma, ma che sommato all'azione di tanti farà grande il nostro Paese. www.fai5x1000.it

Da segnare in agenda



Con l'arrivo dell'estate tornano gli appuntamenti per vivere i Beni del FAI fino a tarda sera, ma non solo!

Sere FAI d'Estate

Da giugno a settembre tantissimi eventi per godere dei Beni del FAI dopo il tramonto

• ASTRONOMI PER UNA NOTTE

Accompagnati da esperti astronomi durante tutta l'estate e in particolare la "Notte di San Lorenzo" si potrà andare alla scoperta dei misteri della volta celeste attraverso osservazioni al telescopio. Un'occasione unica per esplorare non solo i principi dell'astronomia, ma anche per riconoscere stelle e pianeti, osservare il nostro satellite e scoprire i miti più celebri legati alle costellazioni.

• APERITIVI, CENE E PICNIC

Godere del tramonto accompagnati da un calice di vino, oppure un picnic con gli amici con prodotti del territorio o una esclusiva cena medievale a lume di candela. Lo si potrà fare in riva a un lago, sotto le fronde di un antico olivo o nella fresca atmosfera di un giardino.

• PASSEGGIATE E TREKKING

Al calar della sera, sono previste passeggiate e trekking non impegnativi, percorsi ideali per le famiglie e per tutti coloro che desiderano conoscere il territorio che circonda alcuni suggestivi Beni FAI: dalla Riserva dei Giganti della Sila in Calabria a quella della biosfera del Monviso presso il Castello della Manta in Piemonte; e poi, un breve trekking al calar del sole permetterà di raggiungere uno dei punti panoramici più belli del promontorio di Punta Campanella – in vista dei golfi di Napoli e Salerno, di Capri e della Baia di Ieranto, oppure un percorso illuminato tra rumori, fruscii, vibrazioni per ammirare le cascate di Villa Gregoriana a Tivoli.

• CONCERTI E MUSICA

Musica dal vivo: dai suoni del folklore ai brani classici, alle atmosfere elettroniche. Sono solo alcune delle proposte all'insegna della musica durante le sere estive nei nostri Beni.



MANIFESTAZIONI

AGOSTO

8-9 agosto

Grika

ABBAZIA DI SANTA MARIA DI CERRATE, LECCE

Nell'ambito delle Sere FAI, il primo evento sulla cultura grika all'Abbazia di Cerrate, tra balli, canti, racconti e ricette. Due giorni in collaborazione con Istituzioni, Associazioni e Enti del territorio, per rievocare le origini bizantine dell'Abbazia, la forte stratificazione culturale tra Oriente e Occidente che caratterizza questa terra e valorizzare il legame, ancora attuale, con una cultura che a distanza di secoli permane nella tradizione salentina. A partire da tre principali filoni tematici – musica, ricette, lingua – l'evento si articola in un palinsesto che intreccia tradizione culinaria, balli e canti popolari, visite guidate speciali all'Abbazia, fiabe, racconti, laboratori, giochi e liturgie in griko.

Si ringrazia per il sostegno Fondazione CDP, ente non profit del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti

SETTEMBRE

6 settembre

Giornata del Panorama

APPUNTAMENTO IN PIÙ BENI



Davide Marcesini | FAI

12-13 settembre

Tante care cose

CASA MACCHI, MORAZZONE (VA)



Abbazia di Cerrate (LE)

Tommaso Assalve © FAI

— L'evento *Grika* all'Abbazia di Santa Maria di Cerrate coinvolgerà anche i Gruppi FAI Ponte tra culture, l'iniziativa della Fondazione che promuove il patrimonio culturale come strumento di dialogo e integrazione tra persone di origini e culture diverse

19 settembre

Ars Sonora

VILLA E COLLEZIONE PANZA (VA)

26-27 settembre

Ceramica

VILLA DELLA PORTA BOZZOLO,
CASALZUIGNO (VA)

Fino al 22 novembre

**Hybrids. Leandro Erlich al
Negozio Olivetti**

NEGOZIO OLIVETTI, VENEZIA

Fino al 10 gennaio 2027

Josef Albers. Meditations

VILLA E COLLEZIONE PANZA, VARESE



Il Censimento è aperto!

Vota i tuoi Luoghi del Cuore

WWW.ILUOGHIDECUORE.IT

VIAGGIA CON NOI!

Dall'Italia all'estero, ti attendono **itinerari esclusivi**: viaggi curati nei dettagli, tra arte, paesaggio e luoghi di straordinario valore culturale. **Esperienze autentiche** di scoperta e approfondimento, sempre accompagnate dai nostri esperti, per **conoscere il mondo con occhi diversi**.

Scopri di più su www.faiviaggiare.it

Il *Calendario Eventi nei Beni FAI 2026* è reso possibile grazie al sostegno di aziende che condividono con il FAI l'impegno per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano: **Ferrarelle**, Partner degli eventi istituzionali e Acqua Ufficiale della Fondazione, **Nims**, società del Gruppo Lavazza che rafforza il proprio sostegno al FAI per il 2026 in qualità di sponsor, **Pirelli**, accanto al FAI dal 2005, che rinnova per il quattordicesimo anno consecutivo la sua storica vicinanza, e di **Mitsubishi Electric**, al fianco del FAI da oltre 15 anni, che dal 2025 ha scelto di rinnovare e rafforzare il proprio impegno con un sostegno ancora più significativo. Grazie anche a **Coop Lombardia**, per il primo anno sponsor degli Eventi nei Beni FAI della Lombardia.

DATEMI RETTA

Da circa 30 anni frequento sempre con grandissima soddisfazione e con rinnovata sorpresa uno di quei piccoli festival di musica da camera di cui il nostro, pur sempre grande Paese, si riempie durante l'estate nelle contrade anche più recluse delle nostre regioni; si chiama **Incontri in Terra di Siena** e la sua unicità si deve a due fattori: il primo è la assoluta eccellenza dell'offerta musicale dovuta sia alla qualità formidabile dei giovani ma già affermatissimi musicisti che vengono da tutto il mondo, sia alla scelta dei programmi che è di rara sofisticatezza; frequento sale da concerto da quando ho 14 anni ma i programmi degli *Incontri in Terra di Siena* mi hanno sempre svelato pezzi davvero rari: una vera goduria! E poi i concerti si svolgono in paesi e luoghi d'arte sempre diversi e sorprendenti: piccoli borghi come Montefollonico nella elegante chiesa cinquecentesca del Triano, nei cortili magnifici di antiche case coloniche della val d'Orcia, in piccoli sorprendenti teatri e anche in apici come Palazzo Piccolomini a Pienza o la favolosa Pieve di Corsignano appena fuori dalla città di Pio II. Quest'anno **7 concerti dal 23 luglio al 1° agosto**; gli iscritti FAI godono di un piccolo, certamente gradito favore. Datemi retta e infilate qualche concerto nella vostra agenda estiva!

Marco Magnifico
PRESIDENTE FAI

Gli eventi possono subire variazioni: si consiglia di verificare sempre su www.fondoambiente.it

Partner
e acqua ufficiale del FAI



Sponsor



Sponsor
degli Eventi in Lombardia





RINNOVA IL TUO AMORE PER STORIA, ARTE E NATURA

SCEGLI L'ISCRIZIONE CONTINUATIVA AL FAI

Non avrai più il pensiero del rinnovo, perché ogni anno la nuova tessera ti arriverà a casa automaticamente, e **insieme** potremo **affrontare ancora più sfide con il tuo sostegno costante**.

Scopri come attivarla su insiemeconilfai.it oppure inquadra il QR code



FAI FONDO
PER L'AMBIENTE
ITALIANO

HAI BISOGNO DI AIUTO?

Puoi contattare il nostro ufficio Gestione Iscritti al **02 4676 152 59**
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9 ALLE 20 - SABATO DALLE 9 ALLE 19
oppure scrivici a sostenieni@fondoambiente.it



FSC
www.fsc.org

MISTO

Carta | A
sostegno della
gestione forestale
responsabile

FSC® C008870